ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 59
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 9-10 Marzo 1948
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7 (tel. 49-039, 50-990, 53-96) — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. [illegible]. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere [illegible] rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13560): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. [illegible], trimestre L. 1460. — Copie arretrate [illegible]

RIFLESSI DELLA POLEMICA ORATORIA

Cominform e comunismo

Reazione della Democrazia Cristiana alla sfida lanciata da Togliatti nel discorso di Savona - Presa di posizione della Confederazione generale del lavoro per gli arresti in Puglia

Roma, martedì sera.

Il caso Cippico e gli avvenimenti di Puglia sono al centro delle polemiche elettorali tra i partiti: le sinistre, per quanto riguarda l'attività affaristica dell'ex-monsignore, insistono nella tesi del traffico illegale di valute, affermando che «si cerca di smorzare lo scandalo per non fare coinvolgere altissimi personaggi». Da parte democristiana si dichiara che «il Vaticano, che fu il primo a denunciare le malefatte del Cippico, non ha niente da nascondere e la campagna inscenata contro gli ambienti cattolici ha un chiaro ed evidente scopo elettorale».

Anche per quanto riguarda i fatti di Puglia, le versioni sono nettamente contrastanti: per le sinistre «Scelba e Pacciardi intendono attuare nella zona meridionale un vasto piano di provocazione per intimidire i lavoratori». In proposito la Confederazione del Lavoro ha compiuto un passo presso il ministro dell'Interno per chiedere il rilascio degli arrestati. L'on. Scelba ha risposto informando che gli arresti sono stati eseguiti per ordine dell'autorità giudiziaria, in seguito alle risultanze dell'inchiesta svolta per i disordini avvenuti nel novembre scorso, e che pertanto egli non ha alcun potere per intervenire.

La Confederazione del Lavoro ha rifiutato di accettare per buone le ragioni del ministro, e in un comunicato diramato a tarda notte fa notare come «i fatti di Puglia avvengano proprio mentre Pacciardi si fa promotore di una tregua sindacale».

Il comunicato sottolinea inoltre le «gravi responsabilità che il governo si assume» con l'arresto dei lavoratori.

Notevoli sono anche i riflessi della polemica oratoria. Come si sa, l'on. Togliatti, nel suo discorso di Savona, ha sfidato il Presidente del Consiglio a citare una sola azione antidemocratica dei comunisti. La sfida è stata raccolta negli ambienti democristiani: si risponde che «non esiste un comunismo italiano che possa essere diverso dal comunismo di qualsiasi altro Paese: la tattica potrà variare, ma le finalità sono identiche, tanto è vero che per mantenere l'unità di indirizzo e di coordinamento dell'azione si è creato il Cominform che segna la successione degli obiettivi nei vari Paesi e suggerisce quella che appare, volta per volta, paese per paese, la tattica più opportuna».

«La campagna contro il piano Marshall — affermano i D. C. — fu appunto condotta dal Cominform, come è del Cominform la istruzione di creare nei vari Paesi il fronte popolare, attraverso il quale i comunisti sono arrivati al potere dell'Oriente europeo. E prima cura dei comunisti appena conquistato il comando politico è quello di disfarsi dei compagni del Fronte che gli prestarono un aspetto democratico».

I democristiani ricordano poi che «Filippo Turati usava dire che democrazia e comunismo sono termini antitetici».

A proposito degli accordi con la Jugoslavia, di cui il leader comunista si è lamentato che non siano stati approvati dal Parlamento, si osserva che la ratifica è in corso e che comunque gli accordi sono esecutivi dal momento della firma.

L'on. Togliatti ha anche affermato di invocare da tre anni l'accordo con la Russia. «In tale periodo — si obietta negli ambienti vicini a Sforza — per due anni egli è stato ministro ma non ha mai fiatato: Sforza invece ha fatto del suo meglio per concluderlo, ma si è trovato di fronte alla richiesta sovietica del pagamento anticipato delle riparazioni, condizione che il governo non sente di poter accettare».

In relazione con i rapporti con la Russia, Nenni riprendendo il noto motivo ha sostenuto che «la Russia è pronta a inviare in Italia forti quantitativi di grano». Negli ambienti avversi al Fronte si rileva che ciò contrasta con quanto affermò a Genova l'on. Togliatti; e cioè che «la Russia non è in condizione di aiutare altri Paesi poichè ha perduto in guerra 22 milioni di uomini e ha avuto 1710 città distrutte, mentre gli Stati Uniti che hanno avuto solo 240 mila caduti, hanno potuto potenziare il loro apparato produttivo».

Squadra britannica nelle acque turche

Ankara, martedì sera.

L'incrociatore inglese Mauritius, che batte la bandiera dell'ammiraglio Lord Seymour Taylor, giungerà fra breve a Mersini, da dove proseguirà poi alla volta di Alessandretta. E' inoltre previsto per il mese prossimo l'arrivo di una squadra britannica nei porti meridionali della Turchia.

Una delle sedici donne facenti parte dei 111 guerriglieri greci catturati dopo il recente bombardamento di Salonicco. E' accusata con i compagni di complotto contro lo Stato, assassinio e tradimento.

L'incontro Mussolini-Franco del 1° febbraio 1941

IL SEGRETO di Bordighera

Estreme pressioni del duce, in veste di ambasciatore di Hitler, per indurre la Spagna all'intervento: "Se la Germania dovesse perdere, l'accompagnerebbero nella tomba amici e nemici,, - Gibilterra pomo della discordia

Hitler alla fine del settembre 1940 tentò nel corso di un colloquio ad Hendaye col gen. Franco di ottenere il permesso per le truppe tedesche di marciare attraverso la Spagna verso Gibilterra. Il Caudillo rifiutò e il Führer non osò insistere. Entrò in scena, più tardi, Mussolini, in funzione di pedina del gran gioco tedesco. Il primo febbraio 1941, a Bordighera, il duce incontrò Franco e Serrano Suñer, ministro degli Esteri spagnolo. Ma non si venne a capo di niente. La Spagna non volle aderire ad alcuna proposta e salvò, nel dramma della guerra, la sua indipendenza. Ecco l'interessante verbale dell'incontro a tre sulla Riviera Ligure.

Mussolini. — Esprimo la mia simpatia per il Caudillo. Lo prego di scusare l'assenza del conte Ciano, ministro per gli Affari Esteri, che si trova sul fronte d'Albania. Considero questo incontro come un anticipo alla visita che il gen. Franco farà a Roma alla fine della guerra.

«Durante il mio ultimo abboccamento col führer al Berghof, abbiamo parlato molto della Spagna. Il führer considera il suo atteggiamento di grande importanza. Egli ha dichiarato che se i tedeschi potessero occupare Gibilterra, la situazione dell'Asse nel Mediterraneo sarebbe radicalmente mutata. Al Berghof abbiamo esaminato i motivi che trattengono la Spagna dall'entrare in guerra. Il führer mi ha detto: «Vorreste avere una conversazione con il gen. Franco?». Io risposi che ne avevo proprio l'intenzione e il führer approvò l'incontro.

«Ho la profonda convinzione che l'Asse vincerà la guerra. Oggi la Germania ha nelle sue mani l'intero continente. Tutti i paesi d'Europa sono paesi occupati. Quelli che non lo sono si trovano sotto la sua influenza. Nell'ultima guerra la Germania era sola di fronte ad un continente ostile. Oggi è l'Inghilterra a trovarsi in quella situazione. Cosa spera l'Inghilterra? Può essa contare sulla Russia? La Russia è fuori del gioco. In ogni caso la Germania ha alle sue frontiere 85 divisioni. Essa non permetterà alcun colpo di mano nè contro la Finlandia nè contro la Romania.

possibile per terminare quest'anno. Tutto è pronto per uno sbarco, ma la Germania non tenterà il colpo che quando sarà sicura di riuscirvi. Questo sbarco è una pistola puntata sull'Inghilterra: quando il colpo partirà bisogna raggiungere lo scopo perchè l'operazione non potrà essere ripetuta.

Se l'Asse potesse raggiungere Gibilterra e di là

A Bordighera: Mussolini con Franco e il ministro Suñer

Mussolini ricorda a questo punto le forze tedesche sparse sul continente, il morale del popolo germanico, la paralisi della Francia, la incertezza dello sforzo americano e qualifica «episodici» i primi rovesci in Libia ove stanno, per intervenire i tedeschi. Poi prosegue:

«La Germania farà ora una puntata su Salonicco, ciò che modificherà la situazione in tutto il Mediterraneo orientale. I tedeschi vi porteranno dei sottomarini.

Penso che la resistenza inglese sarà ancora lunga. I tedeschi faranno tutto il

arrivare nel Marocco, la situazione dell'Africa francese sarebbe modificata. Inoltre le nostre navi potrebbero valicare lo stretto per condurre la guerra di superficie al commercio nemico, assai più redditizia che non con i sottomarini.

Approfitto per ricordare al Caudillo come io sia stato sempre riservato nei miei giudizi sull'atteggiamento della Spagna. Io condivido l'opinione del Caudillo. La Spagna non può stare al di fuori del conflitto, ma il modo e la data della sua entrata non dipendono che da essa. Se vincessero i democratici, la prima nazione a risentirne gli effetti sarebbe proprio la Spagna, i cui problemi africani non sarebbero più risolti. L'Inghilterra tenterebbe di rompere l'unità spagnola per impedire a Madrid di fare una politica autonoma.

Hitler si è impegnato semplicemente a chiedere il passaggio delle truppe tedesche per la conquista di Gibilterra. Il führer ha una grande simpatia personale per il Caudillo, una profonda amicizia per la Spagna e il vivo desiderio di vedere questo paese unirsi alla politica militare dell'Asse.

Franco — Quando è scoppiata la guerra, alla Spagna è dispiaciuto di non potervi partecipare. Essa si trovava in un momento difficile. Bisognava ancora completare la vittoria, cioè pacificare il paese e unificare i diversi partiti per far trionfare la rivoluzione.

Il problema di Gibilterra è un problema secolare che deve essere assolutamente risolto. La Spagna non ha perso il suo tempo. Le postazioni attorno a Gibilterra sono state rinforzate, e provviste di cannoni. Una prima batteria di mortai è stata installata in questi giorni; una seconda la raggiungerà quanto prima. La mia opinione è che l'aviazione sarebbe inefficace contro Gibilterra, tutta rocce. I tedeschi non la pensano così. L'aviazione non ha che degli effetti intermittenti. Perchè l'effetto sia continuo bisogna impiegare dei mortai pesanti. Attualmente lo stato maggiore spagnolo studia la possibilità di portare il calibro dei mortai da 101 a 120 mm. Questa preparazione la Spagna l'ha fatta perchè è assolutamente convinta che bisogna impadronirsi di Gibilterra.

L'anno scorso la Spagna sperava in un buon raccolto. E' per questo che il mio governo aveva offerto il suo intervento durante l'estate. Esso l'ha ritirato in settembre. La Germania sembrava non annettervi importanza. Poi vi furono delle negoziazioni a Berlino e si parlò delle rivendicazioni spagnole, specialmente del Marocco. La Spagna non domanda un regalo. Essa intende combattere per liberarsi del giogo anglo-francese. Essa vuole la sua indipendenza politica ed economica. La Spagna non ha rigettato le domande della Germania.

A Hendaye si è avuta l'impressione che il Reich, invece d'essere l'irriconciliabile nemico della Francia, si prepari al contrario a farla entrare nella sua cerchia onde farne una collaboratrice dell'Asse. Essa non collaborerà mai. Non esiste un governo che sia capace di disciplinare il popolo francese. Noi abbiamo l'impressione che i tedeschi misco-

I MILIONI RUBATI IN VATICANO

L'ex mons. Cippico arrestato

Il clamoroso successo delle indagini della Interpol - Monsignor Guidetti sostituito nella sua alta carica e sottoposto ad inchiesta

Roma, martedì sera.

Gli sforzi concordi della polizia italiana e della gendarmeria pontificia sono stati coronati da successo.

Una grande notizia si è diffusa verso mezzogiorno, quella dell'arresto, in circostanze che non siamo in grado di precisare, dell'ex monsignore Edoardo Prettner Cippico, più noto da qualche giorno come «Monsignor Cagliostro».

L'arresto sarebbe avvenuto ad opera dell'Interpol. L'Interpol è, come si sa, un nucleo di polizia internazionale al comando del dott. Marocco ex capo della squadra mobile che opera alle dirette dipendenze del ministero dell'Interno. Fino a questo momento non [illegible] particolari del sensazionale arresto, presumendo che prima di fornirli l'Interpol voglia mettere al corrente della cosa le autorità vaticane.

Mentre continua a imperversare sullo scandalo una furiosissima polemica di stampa — giornali di sinistra hanno parole acerrime nei confronti del Vaticano e i fogli cattolici ribattono le accuse in modo altrettanto energico — si apprende che mons. Guido Guidetti è stato, con alto provvedimento, sostituito nella sua carica di Elemosiniere da mons. Jorio.

Egli è sotto inchiesta e in stato di arresto nella propria abitazione, perchè deve rispondere dell'ammanco di centocinquanta milioni, verificatosi nei fondi amministrativi. Come è noto, mons. Guidetti ricopriva la più alta carica nel Vaticano, equivalente a quella del ministro delle Finanze.

In relazione allo scandalo del mons. Cippico, si pretende oggi di mettere il suicidio avvenuto ieri del direttore di Cinecittà, Guido Oliva. Risulta che negli ultimi tempi si era dato ad operazioni speculative affaristiche. In particolare aveva investito due milioni in azioni di una società cinematografica. Questa società negli ultimi giorni ha subito un improvviso rovescio e l'Oliva si è trovato sull'orlo del fallimento. Egli fu visto dalla cameriera stracciare e bruciare un fascio di documenti. Ciò, si rileva, avvenne esattamente cinque giorni fa, nello stesso giorno cioè in cui scoppiò lo scandalo Cippico.

Tenuto conto del fatto che anche l'ex-prelato triestino era interessato negli affari di una Casa cinematografica (l'Ocean Film), la distruzione dei documenti fatta dall'Oliva viene messa in relazione con la necessità, da parte del direttore di Cinecittà, di distruggere prove compromettenti delle sue relazioni con l'ex-mons. Cippico.

Continuano attive le indagini della polizia. Non si esclude che l'Oliva abbia potuto indirizzare per posta una lettera di spiegazione a qualche conoscente e alla moglie Greta Gonda, nota attrice dalla quale egli era diviso da circa [illegible] anni.

Sapremo, forse molto presto, se effettivamente nella voce surriportata c'è un fondo di verità, se cioè il suicidio dell'Oliva è una conseguenza del colossale scandalo Cippico.

L'ex-monsignor Cippico

[illegible]

Il nuovo sindaco di Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Dopo un'animata seduta al Consiglio comunale, in seguito alle dimissioni rassegnate dal sindaco ing. Antonio Toselli, candidato al Senato della D.C., è stato eletto alla carica di primo magistrato della nostra città l'avv. Teresio Cavallo, democristiano.

La giovane June Haver farà carriera sullo schermo. Ha anche il vantaggio di una armoniosa voce.

Anche la Spagna nel blocco occidentale?

Viaggio a Madrid del generale americano Lucius Clay - De Valera ritiene probabile una terza guerra mondiale

Londra, martedì sera.

L'organo comunista inglese *Daily Worker* pubblica che il gen. Lucius Clay, governatore militare americano della Germania, è arrivato a Madrid per avere colloqui con Franco. Secondo il giornale, anche se nominalmente, il viaggio del generale statunitense ha per scopo di definire la questione dei beni tedeschi in Spagna, «c'è da attendersi che le discussioni vengano presto al sodo e cioè alla parte che la Spagna dovrà avere nell'alleanza militare dell'Unione occidentale». Infatti, secondo il foglio comunista, Washington guarda alla Spagna come ad una base avanzata nell'Europa occidentale.

Queste ipotesi, che non mancano di suscitare una certa sensazione, vengono da un giornale londinese collegate con le pessimistiche dichiarazioni fatte da De Valera.

L'ex primo ministro irlandese, giunto a New York per una visita agli Stati, ha infatti affermato, durante una conferenza stampa, di ritenere che il mondo si avvii verso una terza guerra mondiale.

Tempestosa seduta al municipio di Parigi

Parigi, martedì sera.

(m). Il Consiglio municipale di Parigi ha tenuto ieri una seduta agitatissima. Un consigliere comunista chiese di inviare alla città di Praga un telegramma di felicitazioni. La proposta fu accolta da insulti e indescrivibili clamori e [illegible] un deputato gollista fece votare il testo di un telegramma al sindaco di Praga, esprimente la speranza che la Cecoslovacchia possa vedere in un giorno prossimo la fine delle sue sofferenze e il ritorno della libertà.

Forse la seminfermità riconosciuta al Cerrato

Casale, martedì sera.

Si sono avute stamane le ultime rivelazioni da parte dell'imputato Angelo Della Valle da Camino Monferrato, il quale ha dichiarato che egli doveva, dopo la liberazione, formare una brigata antireazionaria che si era annessa sotto la sigla S.A.M. Allora il difensore del Della Valle ha dichiarato che un teste, certo Ottorino Billi, poteva deporre in merito.

Il Billi è stato subito sentito e ha dichiarato che dopo la liberazione venne avvicinato in un caffè di Torino da [illegible] il quale gli comunicò che voleva formare una organizzazione antifascista e antireazionaria e gli propose di assumere il comando di una divisione in Torino.

Il presidente ha interrogato il teste circa la provenienza dei fondi per finanziare il movimento e il Billi ha risposto che in un primo tempo fu il [illegible] a dare i denari; poi il [illegible] dichiarò che occorreva [illegible] con il provento delle rapine [illegible]

[illegible]

TRE VITE STRONCATE

Tragico a Napoli

Un bimbo annega in una vasca sotto gli occhi atterriti di due fratellini - La madre partoriente ne raccoglie il cadavere ed è uccisa da sincope - Vano tentativo di salvare il nascituro

Napoli, martedì sera.

Un tragico destino ha troncato improvvisamente tre vite nello spazio di pochi minuti. Il bimbo Antonio Guagliano di 14 mesi stava giocando in un orto adiacente alla casa alla periferia di Torino, sul parapetto di una profonda vasca. A un tratto, sotto gli occhi atterriti di due suoi fratellini, il piccolo, che si era provato a camminare sull'orlo della vasca, perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua annegandovi. I fratelli inorriditi si precipitarono a casa dando l'allarme. La madre, Luisa Zanni, di 34 anni, giaceva in letto in preda a doglie puerperali.

Alle urla dei due piccoli che le recavano il tragico annuncio, la povera donna raccolse le sue poche forze e si precipitò dal letto. Correndo come una forsennata giunse alla vasca dove il piccolo Antonio galleggiava privo di vita sull'acqua.

La madre sperò evidentemente d'essere giunta in tempo e, nonostante si sentisse mancare, si sporse nella vasca e prese in braccio il figlio tentando di rianimarlo. Ma ogni sforzo fu inutile e alla madre non rimase che deporre sull'erba il piccolo cadavere. Solo allora, l'angoscia e i dolori del parto imminente ebbero ragione della sua forza d'animo: la donna si sentì mancare e si accasciò priva di sensi.

I due figli, che avevano assistito impietriti alla tremenda scena, allorchè videro la madre a terra si diedero a urlare disperatamente richiamando l'attenzione di due vicine le quali accorsero. La donna fu sollevata, ma le soccorritrici la riadagiarono tosto a terra, essendosi accorte che la sventurata era ormai cadavere. Il medico poco dopo sopraggiunto ne constatava infatti il decesso per sincope. Tuttavia il sanitario volle tentare di salvare il nascituro; purtroppo però anche la creatura era morta insieme alla madre.

Reduce dalla prigionia trova la moglie sposata

Roma, martedì sera.

All'inizio della guerra veniva richiamato alle armi tale Marcello Polverini, nato a Perugia e residente a Roma con la moglie Maria Solla e un bimbo. Egli, destinato alla Divisione «Torino» in Russia, combattè fino all'11 gennaio del 1942, quando fu fatto prigioniero a [illegible]. Da quel momento cominciò la sua «via crucis» da un campo di prigionieri all'altro.

Dalla Lettonia finalmente riuscì a fuggire insieme ad altri italiani di cui [illegible] morirono di fame e di stenti. Solo due di essi riuscirono a salvarsi con il Polverini che, dopo avere attraversato la Lituania, la Polonia e l'Austria, è giunto ora in Italia.

Ma una brutta sorpresa lo attendeva. La moglie non era più nella sua casa. Saputo che abitava a [illegible], il Polverini si recava da lei e apprendeva allora che essa si era risposata con certo [illegible] Mere, da cui ha avuto due bambini: e questo perchè il Comando militare due anni fa le aveva dato la notizia della morte del primo marito.

RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA. - Il commissario di polizia Mac Donald cerca di scoprire una misteriosa associazione che ha l'incarico di propalare notizie false al fine di nuocere allo sforzo bellico americano. Il commissario è messo su una buona pista da Nick Noble, detective dimissionario, il quale dà volentieri consiglio e aiuto ai suoi ex-colleghi. Una delle persone indiziate è Lalage Chilton. Mac Donald la chiama al telefono, ma mentre è in comunicazione con lei sente la donna esclamare: «Ah, siete voi, mister Patrick!» e poi un colpo di rivoltella seguito dal rumore di un corpo che cade. Lalage Chilton è stata assassinata.

I ROMANZI di STAMPA SERA

I TRE PATRICK

SECONDA PUNTATA *di Anthony Boucher*

Tutte le carte erano accuratamente classificate, ogni scheda portava una serie di segni, che Mac Donald interpretò presto come indicazioni di agenti particolarmente incaricati di far circolare questa o quella notizia, e gli ambienti e le persone da «lavorare». Certe annotazioni, come per esempio: *il razionamento del gas non sembra necessario sulla costa occidentale;* oppure: *la mancanza di cipolle è dovuta all'incapacità del governo* non lasciavano alcun dubbio sui fini che si cercava di raggiungere nel campo economico e psicologico.

Mac Donald provava insieme all'odio e al disprezzo, una specie di ammirazione per questa donna cinica e pericolosa. E sentiva anche questo profumo conturbante, vedeva quegli occhi violetti e si felicitava di non averla incontrata che morta e disarmata.

— Il sergente m'ha detto che l'avete intesa pronunciare il nome dell'assassino. E' un'indicazione preziosa.

— Fino a un certo punto — replicò MacDonald che stava consultando il libretto degli indirizzi — Di Patrick, qui ce n'è due.

Il commissario guardò la rubrica alla pag. P. Era staccata e ne mancava metà. In cima c'era il nome di Patrick Alan che abitava vicino a Beechwood. Poi, dopo alcuni altri, veniva Patrick Francis, Albergo Biltmore, Los Angeles.

— Nessuno dei due nomi si trova negli incartamenti. Ho verificato tutte le carte per accertarmi dell'attività di Lal... voglio dire della vittima. Ora cercherò di sapere quale dei due Patrick è riuscito a sbarazzarsi di questa vipera.

Suonò il telefono e MacDonald staccò il ricevitore sul quale si vedeva ancora la polvere bianca destinata a rivelare le impronte digitali. (Ce ne erano parecchie ma predominavano quelle di Lalage).

— Pronto? — fece MacDonald.

— Pronto. Posso parlare con Lally?

— Non è in casa. Devo dirle qualcosa?

— Ditele che il signor Patrick l'ha cercata.

— Aspettate! — disse MacDonald vivamente — Alan o Francis?

La voce che aveva un timbro piuttosto spiacevole, sembrò sorpresa.

— No. Jerry Patrick — rispose — Jerry o Gervasio, come preferite.

* *

Mac Donald passò alla Chula Negra, prima di andare all'hôtel Biltmore.

— Ricordi Nick cosa ti ho detto stamane andandomene? Ecco un caso per il quale non occorrono i tuoi soliti metodi. La vittima mi ha già dato il nome del suo assassino.

Un mezzo sorriso illuminò gli occhi chiari di Nick Noble.

— Ti ha messo su una falsa pista?

MacDonald si spiegò meglio.

— Ci sono tre Patrick — disse — Da quel che m'ha detto Gervasio al telefono, sono cugini lontani. Alan è attore e abita a Hollywood. Gervasio è scrittore e abita presso un amico a Beverley Hills. Francis è all'hôtel Biltmore. Gervasio non sembra molto disposto a parlare della professione di Francis.

— Quando li avrai visti mi dirai cos'hai scoperto.

— Ah! Sembra che l'affare ti interessi. Del resto non mi sorprende. Ecco un caso che hai cominciato a studiare prima ancora che ci fosse un assassinio.

L'ubriacone scosse la testa.

— Ho la mia idea — disse — Voglio sapere se ho ragione.

* *

Francis Patrick stava per uscire quando arrivò MacDonald. Aveva i capelli grigi alle tempia e i baffi neri come il giaietto. Era più alto di MacDonald (però non abbastanza perchè la traiettoria del proiettile lo mettesse fuori causa), ma non era solo la statura che gli dava quell'aria di dominatore. Il suo abbigliamento accurato, elegante, ghette e guanti compresi, l'esattezza misurata dei movimenti, l'autorità cortese della voce, tutto concordava a classificarlo fra gli uomini fatti per comandare.

Le sue prime parole infastidirono MacDonald.

— Sono felice, commissario, — disse in un tono leggermente oratorio — di incontrare un giovane americano, abbastanza da non aver indossato l'uniforme malgrado la propaganda dei fautori della guerra.

Le labbra del commissario si serrarono.

— Non felicitatemi, vi prego.

— Come desiderate — rispose l'altro, quasi a malincuore. — Volete sedervi, commissario?

MacDonald si era già accomodato, per prevenire di un quarto di secondo l'invito. Aveva bisogno di tutti i vantaggi psicologici possibili.

— E' molto che siete a Los Angeles, signor Patrick?

— Sono in questo albergo da stamattina. Prima, alloggiavo presso amici.

— Il vostro domicilio abituale?

— Non ne ho, lo confesso. Le

Il commissario guardò la rubrica alla pagina P. (Disegno del pittore Quaglino)

mie occupazioni mi fanno viaggiare un po' dappertutto.

— Quali sono le vostre occupazioni?

— Meglio chiamarle passatempi. Questo non interessa in alcun modo la polizia.

— Conoscevate Lally Chilton?

— Un poco.

— Le avete per caso chiesto di aiutarvi [illegible] vostri «passatempi»?

Il viso autoritario di Patrick rimase impassibile.

— Macchè. Certi miei amici in Oriente mi avevano detto semplicemente che era un divertente esemplare del sobborghi di Hollywood. Ho voluto vederla.

— E dunque l'avete trovata...?

— Divertente? — La sua faccia seria si permise di strizzare un occhio: — Enormemente.

MacDonald ebbe come un sussulto di gelosia.

— Dove eravate verso le undici?

— Davanti alla sua casa, in Pershing Square —. La risposta era venuta senza esitazione.

— In compagnia?

— Solo.

— Cosa facevate?

— Ascoltavo con le orecchie tese. Per il mio... passatempo; non c'è niente di più istruttivo che ascoltare quello che dice la gente.

Anthony Boucher

(Continua).